



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

a lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo LEGA – LIGA VENETA SALVINI , caratterizzata dal seguente contrassegno: *“Cerchio racchiudente guerriero con spada e scudo con impresso leone alato con spada e libro chiuso contornato, nella parte superiore, dalla scritta “LEGA”, il tutto in colore blu; nella parte inferiore del cerchio, inserita in settore ancora di colore blu, è la parola “SALVINI” di colore giallo. Alla destra del guerriero è posizionata, su due righe, la scritta di colore blu “LIGA”, “VENETA”. Alla sinistra del guerriero è posizionato un leone alato con libro aperto di colore giallo.”* nelle pagine che seguono espone il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune:

Il presente documento programmatico, dal titolo: **“UN NUOVO SLANCIO NELLA CONTINUITA’: PER LA MONTECCHIO DEL PROSSIMO DECENNIO”** è condiviso da tre diverse liste che sostengono il Candidato Sindaco Gianfranco Trapula: un gruppo di persone composito ma con idee comuni e condivise, ben radicate sulla comune visione politica di Centro Destra e su una piattaforma d’impegni, di relazioni fruttuose e di opere che hanno cambiato volto alla nostra città negli ultimi dieci anni grazie all’operato di Milena Cecchetto e della sua squadra. Una squadra che ora si propone rinnovata, nella quale entrano nuove forze pronte ad impegnarsi al massimo per i prossimi cinque anni e che garantirà la continuità dell’operato amministrativo e la filosofia che ha caratterizzato questo decennio; una squadra fatta di persone portatrici di idee nuove, frutto delle loro esperienze, della loro cultura e della loro sensibilità, accompagnate ed affiancate da altre con maggiore maturità, a partire dal Sindaco uscente Milena Cecchetto, il compito delle quali sarà di trasmettere l’esperienza e le capacità acquisite ai nuovi amministratori.

Negli ultimi anni di governo della città sono stati fatti passi importanti e decisivi in direzione di un riposizionamento strategico e miglioramento della nostra Città: molto è stato portato a termine ma altrettanto, tra le opere e delle iniziative iniziate o in atto, necessita di concludersi e di essere portato a buon fine, nel segno di una continuità fruttuosa e determinante per la città.

Il prossimo decennio rappresenterà un periodo decisivo per lo sviluppo e la definizione di una vera identità della città di Montecchio Maggiore e per questo ragionare su linee programmatiche decennali anziché limitarci alle prospettive quinquennali legate ad una singola amministrazione non è presunzione ma realismo. L’esperienza dei 10 anni appena trascorsi di governo della città da parte del Centrodestra unito ci insegna infatti che le opere e i cambiamenti importanti travalicano il limite del singolo mandato di una amministrazione e che molto si completa e si conclude nell’arco almeno di un decennio. Con la consapevolezza che un fattore decisivo e discriminante per la realizzazione degli obiettivi sarà

rappresentato dal raggiungimento, da parte della Regione Veneto, dell'Autonomia con le auspiccate ricadute sul piano della disponibilità di risorse per i singoli Comuni.

Lo scenario futuro che si profila pone Montecchio Maggiore in posizione strategica al centro di un'area vasta che travalica l'Ovest vicentino, che posizionerà la città come protagonista in quanto baricentrica rispetto alle grandi linee viarie, alla sanità, alla logistica integrata, al collegamento ferroviario e come punto di snodo, di intermodalità e di raccordo tra sistemi stradali e ferroviari sia per l'Ovest Vicentino stesso che per le Valli del Chiampo e dell'Agno. Questa accresciuta strategicità in pieno divenire rappresenta da un lato una opportunità da cogliere per la futura Amministrazione ma anche un rischio se non sarà gestita ed affrontata con i criteri della razionalità, della pianificazione e della concertazione costruttiva ed efficace con la rete dei soggetti sovracomunali le cui scelte potranno condizionare il futuro di Montecchio Maggiore. Ma oltre alla dimensione strategica ed al ruolo da protagonista che Montecchio potrà ancor più recitare sullo scenario provinciale, l'impegno e gli sforzi della futura amministrazione dovranno focalizzarsi verso **quattro importanti direzioni** che possano ancor più innalzare i livelli di coesione sociale e di fiducia dei cittadini, accrescere il benessere, programmare il futuro puntando allo sviluppo qualitativo. Tali direttrici sono sintetizzabili in:

1. **UNA CITTA' VIVIBILE**
2. **UNA CITTA' ATTRATTIVA**
3. **UNA CITTA' VIRTUOSA**
4. **UNA CITTA' SMART (INTELLIGENTE e DIGITALE)**

MONTECCHIO CITTA' VIVIBILE

Parlare di Montecchio come città vivibile significa fare diretto riferimento al benessere dei cittadini e alla loro vita quotidiana: se una città ha una buona qualità di vita, significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta.

Lo sforzo da compiere va in direzione di dello sviluppo di una Città sostenibile a misura di persona: con progetti ad ampio respiro certamente, come quelli riguardanti la viabilità, le opere pubbliche, l'urbanistica; ma anche sulla dimensione della vivibilità di tutti i giorni, il cui miglioramento è ottenibile con l'ammodernamento del contesto urbano in cui viviamo, per mezzo della manutenzione dell'arredo urbano, piazze, marciapiedi, aiuole, verde pubblico, asfalti, segnaletica orizzontale e verticale e viabilità interna. Azioni concrete e rinnovate attenzioni per creare una Montecchio sempre più bella e sempre più a misura di persona che possa veder riempiti gli spazi pubblici con la presenza della nostra gente, vivacizzata attraverso iniziative musicali e culturali, trasformando e riqualificando alcune zone che negli anni si sono degradate e svuotate, facendole rivivere di nuova vita per riconsegnarle ai cittadini. Obiettivo è far in modo che la nostra città diventi attrattiva non solo per la sua posizione strategica di nuova capitale dell'ovest vicentino (visto la grande quantità di infrastrutture sovracomunali che stanno arrivando) ma anche per una sua ritrovata riqualificazione interna che la renda bella e piacevole.

Per innalzare maggiormente il livello di vivibilità di Montecchio Maggiore sarà necessario agire su:

Riduzione del traffico di attraversamento: una volta concluse le grandi opere viarie (Pedemontana e relative complanari e nuovo casello dell'A4) Montecchio deve aver già operativo un nuovo Piano Urbano del traffico che si basi sui nuovi flussi e che preveda le necessarie opere di viabilità complementare tali da permettere di aggirare il centro città e ridurre il traffico di attraversamento che oggi ancora condiziona la qualità della vita dei cittadini. Fondamentale in questo senso realizzare la circonvallazione Est che prevede: il raccordo dalla rotatoria dell'ex Boom, già realizzata dai privati, alla provinciale del Melaro attraverso la realizzazione del ponte sopra della ferrovia da parte di RFI (opera prevista come compensazione dell'Alta Velocità Ferroviaria); l'allargamento di via Sasso Moro sempre a carico dei privati che andrà a raccordarsi con la provinciale della Cordellina ed infine la riqualificazione della parte di statale 11 tra le due rotatorie a carico di privati.

Una soluzione da valutare per fattibilità e costi, che potrebbe contribuire a diminuire il livelli di traffico interno alla città, potrebbe essere costituita da un bus navetta con tragitto circolare che colleghi nelle ore di punta una serie di punti strategici all'interno del territorio comunale. Questo ad aggiungersi, in continuità con gli anni passati, al servizio di "bus mercatale" da effettuare, con cadenza quindicinale, nella giornata di venerdì che già garantisce il collegamento delle frazioni al centro cittadino.

Spinta al recupero ed alla riqualificazione delle strutture abitative esistenti, specie nelle zone storiche e limitazione del consumo del suolo in relazione a nuove costruzioni e lottizzazioni, in linea con la filosofia dell'attuale PAT e delle indicazioni regionali sul contenimento del consumo del suolo.

Ridisegno della zona Ospedale, ovvero la nuova Montecchio Nord: i quartieri di San Vitale e Valle necessitano di una rivisitazione urbanistica e viabilistica che non li penalizzi, a fronte delle necessità complementari che il nuovo Ospedale unico dell'Ovest vicentino farà emergere: necessità che riguarderanno una viabilità in funzione dell'accesso all'Ospedale, i parcheggi necessari di cui il Comune si farà carico con un costo di un milione di euro, già inseriti nel piano triennale 2019/21 delle opere pubbliche e che la futura amministrazione vuole gratuiti, gli altri servizi accessori che potranno essere utili alla struttura ospedaliera e che, se proposti da privati che intendono investire in zona, siano supportati dall'Amministrazione. Fondamentale l'individuazione di una soluzione tecnica per la realizzazione di un'opera di attraversamento dell'attuale statale che colleghi in piena sicurezza la stazione SVT, le scuole di via Veneto ed anche il nuovo Ospedale.

Ammodernamento della viabilità intracomunale: importanti passi sono stati fatti in questi anni, ad esempio con la costruzione della recente nuova rotatoria della Fiamm, della rotatoria in zona Ghisa per l'eliminazione dell'incrocio tra statale 46 e via Ponte Poscola oppure di quella all'altezza dell'ex Faeda; rimangono da realizzare interventi per l'ulteriore riduzione di semafori e loro sostituzione, ove possibile, con altre rotatorie, specie nella zona di Alte sull'asse della statale 11. Serve individuare una soluzione che permetta la realizzazione di nuova connessione tra Viale Vittoria con la provinciale Montorsina, tale da eliminare l'attuale collo di bottiglia rappresentato dall'incrocio esistente; va valutata la possibilità di rivisitare l'incrocio semaforico tra viale Vittoria, Europa e via Passau con uno studio di fattibilità di una eventuale rotatoria ovalizzata che sostituisca il semaforo.

Miglioramento della mobilità lenta per favorire ed agevolare gli spostamenti a piedi o in bicicletta all'interno della città: un vero e proprio Piano, strutturato su un decennio, che si combini e si integri con il nuovo Piano Urbano del Traffico, e i cui obiettivi siano da un lato il **raccordo dei marciapiedi** tra le varie zone delle città con la costruzione, dove possibile, dei tratti mancanti e il rifacimento e manutenzione di quelli in stato precario e dall'altro il **completamento delle piste ciclabili** e soprattutto il raccordo delle stesse con le due grandi assi ciclabili attualmente in costruzione cofinanziate dalla Provincia, quella da Nord a Sud e quella da Est ad Ovest.

Nuova stazione ferroviaria a Montecchio: un obiettivo che appare oggi a portata di mano, grazie agli accordi previsti dalle opere dell'alta Velocità ferroviaria. La nuova stazione, fatto assolutamente importante, non avrà una dimensione prettamente locale, ma permetterà la fermata dei treni regionali veloci, ponendosi quindi come strategica anche per le valli del Chiampo e dell'Agno e avrà necessità di veder pianificate una serie di opere complementari di raccordo ed integrazione con viabilità e sistemi, non necessariamente tutte a carico del comune: serviranno ad esempio parcheggi per gli utenti, spazi e servizi per l'interscambio tra gomma e rotaia, una fermata intermodale dei bus S.v.t. per rendere complementare la ferrovia con il trasporto pubblico locale, rivendita biglietti e quant'altro. Con una tempistica di breve e medio termine che non dipende dalle Amministrazioni comunali, le quali comunque dovranno presidiare i vari passaggi progettuali e realizzativi spingendo con forza per la riduzione dei tempi.

Manutenzione e conservazione dell'esistente ed interventi migliorativi: ciò che è frutto del sacrificio e del lavoro di un'intera comunità merita di essere conservato e trattato con cura. Sarà prioritario quindi continuare ed incrementare gli interventi di mantenimento, cura del decoro e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici pubblici, strade e marciapiedi, aree verdi e parchi, altri spazi comunali per il tempo libero. Senza trascurare l'arredo urbano, a cui va dedicata attenzione sia per abbellire l'ambiente ma soprattutto migliorare della qualità della vita, quando oltre all'estetica si guarda alla funzionalità e all'utilità pratica dell'arredo stesso (si pensi alle fontanelle, alle panchine, ai posacenere, ai cestini, ai tabelloni e alle varie fioriere).

Tra gli interventi migliorativi, è volontà dei futuri amministratori procedere al rifacimento integrale della piazza di Valdimolino, all'ampliamento del Cimitero del capoluogo e del relativo parcheggio, alla rivisitazione degli accessi del cimitero di SS. Trinità, alle nuove coperture delle scuole Frank, Zanella e Piaget, alla ristrutturazione palazzine servizi del Polisportivo, all'installazione di ascensore e manutenzione straordinaria del Museo, a investimenti per manutenzioni di strade, asfalti, piazze e marciapiedi per quasi 1.500.000 euro in tre anni.

Miglioramento ambientale: la qualità dell'ambiente che ci circonda ha ricadute dirette sulla qualità del nostro vivere, sulla salute e sul benessere dei singoli individui. Il degenerare delle condizioni ambientali è conseguenza delle nostre azioni e il rapporto tra uomo e natura va ripensato in termini di rispetto, educazione e sostenibilità del nostro consumare e produrre.

Il primo punto fermo per la futura amministrazione, relativo all'ambiente, riguarda la volontà unanime di tutta la città, ribadita più volte dal Consiglio Comunale tutto, di non accettare alcuna ipotesi di costruzione di un inceneritore dei fanghi conciarci nella nostra zona, tantomeno un impianto pilota ed a prescindere dalle tipologie di trattamento termico prescelto. Qualsiasi ipotesi di nuovi impianti andrebbe comunque ad aggravare condizioni ambientali già critiche della nostra zona, in una situazione ad alto livello di antropizzazione del territorio che necessita solamente di riduzioni del carico ambientale nel medio e lungo periodo.

Un secondo punto fermo riguarda la questione ambientale più nota, vale a dire l'inquinamento da PFAS. Com'è risaputo, Montecchio è stato escluso dalla zona rossa in quanto sono sempre stati riscontrati, dalle analisi sull'acqua distribuita dall'acquedotto, valori molto al di sotto dei limiti e dalle rigide soglie fissate dalla Regione, tanto da non essere stata necessaria l'installazione di specifici filtri negli impianti. Ma l'obbiettivo da perseguire non può essere che Pfas zero: questo l'impegno della futura amministrazione. Un deciso passo in questo senso è rappresentato dalla scelta di Regione ed Acque del Champo di allacciare a fonti idriche pulite della zona di Recoaro il tubo della dorsale idrica che attraversa tutti i comuni della valle del Champo e che giunge fino ad Arzignano e Montecchio.

In continuità poi con quanto già in essere, la futura Amministrazione continuerà a sostenere gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, di razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici e di installazione di pannelli solari e termici, di riduzione dell'inquinamento luminoso della pubblica illuminazione tramite la prosecuzione degli step previsti dallo specifico Piano. Sempre in tema di energie alternative, sarà prevista la riduzione del contributo di costruzione per interventi edilizi riferibili al Piano Casa che prevedano l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e si incentiverà la conversione dei veicoli a GPL/Metano tramite l'adesione al progetto del Ministero dell'Ambiente I.C.B.I. (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto ambientale). Da approfondire per una futura introduzione in città, le potenzialità del sistema costituito da specifiche macchine per la raccolta di plastica, lattine di alluminio e scatolette di acciaio nelle quali l'utente introduce i pezzi da riciclare e alla fine dell'operazione riceve un coupon utilizzabile in numerosi negozi del territorio, previo accordo con commercianti locali e associazioni di categoria.

Per gli aspetti legati all'educazione ambientale e alla sensibilizzazione della cittadinanza, continuerà il sostegno alla mobilità sostenibile casa – scuola (Pedibus) e alla divulgazione della cultura energetica per mezzo del già istituito "Sportello Comunale Energia". Tra le azioni di promozione, particolare attenzione verrà dedicata all'educazione ambientale nelle scuole anche grazie alla collaborazione di Gruppi ed Associazioni del territorio, alla promozione dell'uso della bicicletta, dei mezzi elettrici e della mobilità sostenibile in genere. In dimensione di raccordo con il territorio, si continuerà con attuazione delle Politiche ambientali previste dal progetto "Giada".

Per la mobilità ciclabile, come detto in precedenza, sarà prioritaria la riorganizzazione del sistema ciclopedonale urbano attraverso la revisione ed il raccordo di tratti di pista esistenti e quelli in costruzione ed i collegamenti con i punti strategici della città, in particolare le Scuole. Per l'incremento del verde pubblico e delle superfici destinate a parco, un passo importante sarà la messa a disposizione quale parco pubblico dell'area di Villa Cordellina di recente passata in comodato al Comune in occasione della creazione della Sala Schiavo presso i rustici della villa. In connessione poi alla rivisitazione urbanistica della Montecchio Nord, vi è la possibilità di programmare, tra le opere complementari connesse al nuovo Ospedale e alla rivisitazione urbanistica che coinvolgerà San Vitale e previo accordo con i privati interessati, la costruzione di un nuovo parco/area verde in una porzione della vasta area ricompresa tra via delle Tasse e la provinciale Montorsina, a lato dell'attuale supermercato Intespar: un ulteriore polmone verde di cui potrebbero in futuro fruire i cittadini della città.

Garantire la sicurezza dei cittadini: La questione sicurezza è stata in questi anni di amministrazione Cecchetto uno dei temi centrali ed irrinunciabili. Un diritto fondamentale dei cittadini, un bene immateriale inteso come diritto all'incolumità fisica e alla protezione e tutela personale rispetto a possibili minacce a persone o beni; che essa sia legata alla circolazione di mezzi o che dipenda dall'opera di prevenzione dei reati, di controllo del territorio e di repressione della microcriminalità, rimane per la futura amministrazione una decisiva priorità.

Dopo aver raggiunto l'obiettivo strategico dell'elevazione a Tenenza del presidio dei Carabinieri, con un ulteriore investimento nelle strutture a carico del Comune sarà completato l'ultimo stralcio con la costruzione della seconda palazzina di alloggio per il personale e relative famiglie, per permettere il completamento della dotazione di organico e ottenere una Tenenza che funziona a pieno regime garantendo il presidio del territorio H.24.

Un secondo passaggio fondamentale è rappresentato dal recente spostamento della caserma dei vigili urbani strategicamente posizionata nel cuore di Alte, in piazza San Paolo, con finalmente spazi idonei per uomini, mezzi e detenzione temporanea di persone fermate dagli agenti di Polizia locale. Rimane sempre valido l'obiettivo dell'incremento e dell'aggiornamento di mezzi e delle dotazioni tecnologiche per la Polizia Locale: in particolare è necessario rinnovare il sistema di apparati per la radiocomunicazione tra agenti e dotarsi di un'auto civetta attrezzata per poter svolgere servizi ed interventi in incognito. Prioritario poi poter incrementare l'organico degli agenti: la speranza è che il raggiungimento dell'Autonomia da parte della Regione possa avere come ricaduta una maggiore disponibilità di risorse che permetta di finalmente sbloccare le assunzioni ed accrescere l'organico dei vigili urbani. Nell'attesa, la futura amministrazione intende confermare la preziosa collaborazione con il gruppo di educazione civica GEC, in ausilio per determinati e specifici servizi alla polizia locale e migliorare il livello di coinvolgimento delle associazioni valorizzare ed aumentare il numero di nonni vigili presenti in prossimità di scuole, parchi e luoghi di ritrovo dei giovani anche a fini di controllo prevenzione degli atti vandalici.

Terza direttrice di intervento, il potenziamento del sistema di videosorveglianza del territorio comunale, (potenziandolo anche nelle frazioni) con l'utilizzo di sistemi di controllo del territorio di nuova generazione, l'incremento dei punti di controllo, la sostituzione di videocamere con definizione non ottimale o obsolete, l'aggiornamento continuo degli agenti anche sulle nuove tecnologie.

Si continuerà con il controllo del territorio anche attraverso la riconferma del servizio denominato "Polizia di Prossimità" e saranno intensificati i controlli su strade e nei pressi di centri commerciali, centri sanitari/ospedalieri, scuole e centri giovanili per scoraggiare l'acattonaggio, specie nei casi in cui gli atteggiamenti arrecano disturbo e sono percepiti come mancanza di sicurezza. Quanto alle azioni di informazione per prevenire situazioni critiche, si incrementeranno i contatti ravvicinati con la popolazione mediante conferenze nelle scuole, nei centri anziani e nelle frazioni al fine sensibilizzare sia i giovani a collaborare con le istituzioni nella individuazione di aree e situazioni a rischio, sia per fornire agli anziani ogni mezzo d'informazione per difendersi dalle truffe e dai raggiri.

Mantenere l'eccellenza della Protezione Civile: La Protezione Civile Montecchiana è riconosciuta a livello veneto e nazionale come una delle eccellenze della città e il Comune supporterà le attività per mantenerne livelli e prestazioni, ponendosi come obiettivo primo l' adeguamento strutturale degli stabili classificati come prioritari dalla legge in caso di emergenza (Centro Operativo Comunale ma anche Municipio e Scuole), attingendo a tal scopo, dove possibile, a cofinanziamenti di enti terzi.

Si continuerà l'aggiornamento costante e "reale" del Piano Comunale di Emergenza, riapprovato a fine 2018, con un' informatizzazione estesa delle banche dati e dei processi e con il continuo interscambio con il volontariato di P.C. della nostra città per far fronte in maniera efficace alle possibili emergenze del territorio oltre ai piani di emergenza delle attività sensibili del ns. territorio.

Si proseguirà nello sviluppo dell'attività sinergica del Distretto di Protezione Civile, di cui Montecchio Maggiore è ente capofila, per migliorare l'efficacia operativa sia dei comuni sia delle associazioni di volontariato ed anche per favorire la creazione di una rete di rapporti con le principali realtà Istituzionali che operano nell'ambito della protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, SUEM, ULSS, Volontariato etc.); proseguirà l'attività di educazione nelle scuole in materia di Protezione Civile per accrescere la cultura della prevenzione e della protezione.

MONTECCHIO CITTA' ATTRATTIVA

Il nostro concetto di una Montecchio Maggiore attrattiva non ha un diretto riferimento all'idea di crescita della città dal punto di vista numerico; lungi da noi il pensare, come propugnavano le amministrazioni del passato, che l'indicatore di attrattività sia la crescita della popolazione residente; può essere un elemento di valutazione che si somma ad altri, ma non è certo né il principale né quello discriminante.

Per noi Montecchio città attrattiva per le persone si riferisce alle condizioni strutturali della città, alla bellezza urbana, alla capacità di richiamare imprese ed investimenti, alle iniziative culturali, di sport e di svago che siano capaci di richiamare persone dall'esterno e di coinvolgere e rendere gratificati i montecchiani stessi. Gli aspetti che possono influenzare in modo decisivo l'attrattività della nostra città e i conseguenti fronti di azione saranno i seguenti:

Favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove imprese: è indiscusso che i nuovi scenari di viabilità legati alla Pedemontana Veneta e al nuovo casello dell'A4 riposizioneranno Montecchio Maggiore, Alte Ceccato in particolare, tra i siti della provincia più appetibili quanto a raggiungibilità ed accessibilità logistica, fattore che costituirà un elemento importante di richiamo per le imprese e le grosse attività commerciali. Tali potenzialità di sviluppo dovranno essere gestite e non subite da chi governerà la città.

L'Amministrazione Cecchetto ha di fatto impedito speculazione edilizia a sfondo industriale (realizzazione di capannoni a scopo speculativo), cercando invece di favorire attraverso lo strumento dello sportello unico quelle aziende che necessitavano di ampliare le loro strutture per portare nuovo lavoro e nuova occupazione. Per il futuro tali linee guida vengono riconfermate: a fronte di aziende che puntano ad insediarsi o a svilupparsi, stante che il PAT non prevede nuove zone produttive a Montecchio e che quindi non vi sono possibilità di costruzione di nuovi capannoni, sarà prioritario per l'amministrazione incentivare il riutilizzo, l'ampliamento e la ristrutturazione di quelli esistenti e creare migliori condizioni per la crescita e lo sviluppo di attività produttive già in loco.

A supporto di tale obiettivo, la futura Amministrazione intende valutare la fattibilità del progetto di un Centro di Servizi all'Impresa baricentrico tra zona artigianale ed industriale, che sviluppi attività complementari e di supporto alle imprese, quali ad esempio la ristorazione o una mensa convenzionata con aziende, servizi di Baby-Parking e nido (anch'essi in convenzione con le aziende), sportelli bancari, presenza di studi professionali e consulenziali, Servizi di medicina del lavoro e di supporto a Prevenzione, CAFF e sedi decentrate sia sindacali che delle Organizzazioni di Categoria che dei Servizi per l'Impiego, Centro congressi e/o ambienti strutturati per la formazione, con un progetto di realizzazione che coinvolga nell'investimento la dimensione pubblica per quanto attiene ad esempio il sito su cui localizzarlo e la progettualità di massima e quella privata per la struttura, l'insediamento e la gestione. In tale struttura potrebbe nascere anche un Centro pilota innovativo sull'Economia circolare, ovvero una struttura di ricerca per studiare e sperimentare soluzioni per riciclo, riuso e rigenerazione dei materiali di scarto e dei sottoprodotti delle aziende, in primis delle aziende montecchiane.

Il supporto all'agricoltura: Pur non essendo l'attività economica prevalente che caratterizza la nostra città, rimane un elemento fondamentale non solo come produzione di alimenti, ma per tutela dell'ambiente e del territorio. L'agricoltura oggi viene intesa come stile di vita, come patrimonio, come identità culturale, come antico patto con la natura; basti pensare all'importanza crescente dell'agriturismo, al concetto di produzione e consumo a Kilometri zero, alle fattorie didattiche ed all'educazione alimentare, elementi qualificanti che l'Amministrazione che verrà intende agevolare e supportare.

Da studiare in questo senso e, se fattibili, rendere operative misure che agevolino, con riduzioni o esoneri contributivi (sul piano della tassazione comunale) l'insediamento di giovani agricoltori under 35 che vogliano avviare o sviluppare attività in questo settore, specie in relazioni a tipicità comunali.

In continuità con il passato, s' intende proseguire l'attività inerente la convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Vicenza del Servizio Fitopatologico Provinciale, che si occupa della difesa integrata in agricoltura, di verde pubblico, di divulgazione, di progetti e sperimentazioni. Per il Comune di Montecchio Maggiore è prevista un'attività di assistenza per aziende viticole e olivicole, la gestione di una centralina meteo, il controllo dell'Ifantria ed eventuali interventi di consulenza su richiesta.

Per lo sviluppo territoriale l'Amministrazione intende continuare a promuovere una diffusione della filiera corta per l'incentivazione al consumo dei prodotti agricoli locali, riproponendo e sostenendo l'iniziativa del "Mercato a Km. Zero".

Continuerà il progetto Orti Castellani, con volontà di mettere in campo iniziative di promozione e stimolo affinché aumenti l'interesse e vi sia un incremento di richieste da parte dei cittadini; da replicare iniziative di formazione/informazione ai cittadini sul tema dell'autoproduzione di verdura e frutta, sulla lotta biologica ai parassiti, sulle coltivazioni orticole e i relativi metodi e, per gli operatori agricoli, sulle nuove norme regionali per una gestione biologica delle colture e per una miglior consapevolezza sulla necessità di ridurre, in generale, l'uso di prodotti fitosanitari e cercare di avere un uso più sostenibile della risorsa idrica.

Nuove prospettive per il Commercio: un passaggio decisivo perché Montecchio possa svolgere un ruolo centrale e propulsivo rendendo attrattivo nella dimensione commerciale il proprio territorio è rappresentata dalla presentazione alla Regione Veneto del progetto e della relativa richiesta di riconoscimento e finanziamento del Distretto Urbano del Commercio della città di Montecchio Maggiore.

E' indubbio che la nostra città nel corso degli anni ha subito la forte influenza commerciale delle grandi strutture di vendita e dei centri commerciali, che, sommata alle conseguenze negative della crisi economica, hanno provocato la progressiva riduzione dei negozi di vicinato e di molte zone di piccole realtà commerciali. Ben poco ha potuto l'ammirevole spirito di iniziativa dei singoli operatori e i fattori determinanti per il futuro saranno il fare rete tra imprese del commercio, associazioni di categoria e pubblica Amministrazione la capacità di fornire supporto strategico e progettuale del Comune. A rovescio, la presenza ed il mantenimento di attività commerciali nel contesto urbano, specie nei centri storici, può essere un elemento chiave per evitare lo spopolamento ed aggiungere valore aggiunto per l'accrescimento della qualità della vita urbana e l'attrattività di intere zone.

Tra le azioni considerate fondamentali per dare nuove prospettive al commercio montecchiano, vanno citate:

- Favorire le locazioni o la messa a disposizione di spazi commerciali da parte di privati proprietari oggi poco interessati ad affittare.
- sostenere l'avvio di nuove attività commerciali, specie da parte di giovani;
- agevolare e contribuire alla riqualificazione di spazi e strutture commerciali, sia direttamente (vetrine, insegne, facciate) sia in via indiretta migliorando il contesto urbano in cui sono inserite le attività (arredo, verde pubblico, pubblica illuminazione, garanzie di controlli frequenti per sicurezza, pulizia e decoro)
- Realizzazione di miglioramenti urbanistici tesi a rendere più accessibili, anche a piedi ed in bici, le zone interne vocate al commercio
- Supporto alle azioni di promozione e marketing, agli eventi mirati, alle attività di valorizzazione di prodotti tipici sia artigianali che alimentari, al recupero di tradizioni locali anche a scopo di attrattività turistica.
- Sgravi fiscali, esenzioni ed agevolazioni per le Botteghe Storiche

Notevole importanza continueranno ad avere le azioni messe a punto dall'Amministrazione negli ultimi tempi volti a favorire l'arrivo di nuove realtà di somministrazione sia commerciali che artigianali (Bar, Ristoranti, Locande, Pizzerie da asporto, Gastronomie, Pasticcerie ecc.). La liberalizzazione in tutto il territorio comunale per l'insediamento di nuove attività di somministrazione e il nuovo regolamento per i plateatici delle attività artigianali, sommati ai progetti che usciranno dalla creazione dei 4 distretti del commercio, potranno portare dei notevoli benefici all'insediamento di nuove attività e nuovo impulso alle attività esistenti. In questo contesto sarà di vitale importanza rilanciare il quartiere di piazza Carli e Fraccon attraverso un concorso di idee per riqualificare la piazza e cercare di trovare soluzioni per legare il quartiere ad Alte Ceccato, allo scopo anche di superare la barriera della statale 11 e dare un'accessibilità migliore al quartiere stesso.

Tra gli approcci che avranno continuità, proseguirà il percorso avviato per un periodico confronto con le associazioni economiche di categoria del territorio attraverso gli incontri della Consulta delle Associazioni di categoria, a cui partecipano esponenti delle organizzazioni territoriali rappresentative dell'industria, dell'artigianato, del commercio dell'agricoltura e dalle sigle sindacali e il cui lavoro si è dimostrato efficace nella concertazione con l'Amministrazione comunale. Sarà infine riconfermato l'impegno dell'Assessorato a promuovere e a sostenere, con contributi distribuiti nei limiti delle risorse disponibili, le manifestazioni, le iniziative di promozione (Notte Bianca, Montecchio Marittima, Fiera della mostarda, luminarie natalizie etc), e le iniziative promosse dai commercianti stessi e loro Associazioni.

Il turismo come elemento strategico di richiamo e di crescita economica: l'amministrazione Cecchetto ha creduto molto nella vocazione turistica della città ed ha attivato significative azioni in questo senso, come ad esempio la creazione dell'area di sosta camper o la riqualificazione dell'area Castelli con il restauro conservativo delle mura.

Montecchio Maggiore è un sito estremamente interessante per ambiente, edifici storici ed arte, cultura: rimane però una città in cui il peso preponderante dell'attività manifatturiera e produttiva lascia in ombra le potenzialità di crescita del comparto turistico e delle attività ad esso riconducibili e ha saputo solo in parte far fruttare le potenzialità turistiche del suo territorio, pur presentando dati in costante crescita sulle presenze turistiche.

Una grossa spinta verso lo sviluppo della vocazione turistica sarà costituita dal fatto che l'ex stazione del Duomo diventerà la sede del Consorzio di Pro Loco "La Serenissima Agno – Chiampo" che raduna 19 Pro-Loce del territorio, con una convenzione quinquennale rinnovabile tra il Comune di Montecchio, che investirà 200.000 Euro per la ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio e lo stesso Consorzio. Il recuperato edificio storico, strategicamente collocato al centro di una vasta area che molto sa offrire in termini di attrazioni turistiche, eventi e manifestazioni, diventerà un punto di riferimento per ottenere informazioni su tutto ciò che riguarda le proposte turistiche e non solo delle valli dell'Agno e del Chiampo. La presenza della sede di Consorzio delle Pro-Loce permetterà in maniera più sistematica, stabile ed intensa, attraverso azioni dirette e specifiche di marketing territoriale, di comunicare eventi, promuovere le bellezze del paesaggio e alimentare l'interesse storico-artistico-architettonico per Montecchio Maggiore favorendo il raccordo e le sinergie con i comuni vicini per attivare ed alimentare una rete per lo sviluppo turistico.

Proseguirà l'opera di valorizzazione dei Castelli, simbolo della città, con le consuete manifestazioni annuali le rassegne estive di spettacoli, le attività sempre originali delle Priare e con gli inevitabili interventi di manutenzione e mantenimento dei due edifici storici e della zona circostante. Una forma di presenza e di presidio stabile potrebbe essere rappresentata dal permettere l'insediamento in area o all'interno del castello di Romeo, tramite convenzione tra pubblico e privato, di una attività a gestione privata per la vendita di souvenir, gadget, foto, stampe, libri, vini e prodotti tipici per i turisti.

Da promuovere attraverso adeguate azioni di informazione e pubblicizzazione, la potenzialità di attrazione che ha la nuova sala "Remo Schiavo" dei rustici di Villa Cordellina, anche come sito propedeutico alla visita della Cordellina stessa, che rimane indiscussa protagonista tra i siti turistici della nostra città.

Ultimo, ma non per importanza, il fondamentale e determinante il ruolo della Pro Loco Alte- Montecchio che oggi, grazie ad una specifica convenzione, rappresenta il braccio operativo del Comune nella promozione turistica, nel supporto alla gestione e nell'assistenza ai visitatori in tre siti strategici dei Castelli, Priare e Museo.

La Cultura come elemento qualificante di una città attrattiva: Montecchio è cresciuta in questi dieci anni sotto il profilo dell'offerta culturale, continuando a proporre qualità e fruibilità allo stesso tempo con iniziative ed eventi che spesso hanno superato la dimensione locale. In continuità con il recente passato, la futura Amministrazione punterà alla:

- Ulteriore valorizzazione della "Nuova Galleria civica", punto culturale ampiamente apprezzato e riconosciuto oltre il contesto provinciale, anche grazie all'eccellente operato del curatore prof. Menato.
- Valorizzazione, come detto, della "Sala Schiavo" all'interno della Villa Cordellina, utilizzabile sia per concerti, incontri pubblici e riunioni associative.

- Continuazione e potenziamento della collaborazione con il Museo della storia delle Forze Armate, altra realtà ormai nota in dimensione extracomunale e attiva anche nella diffusione della cultura storica e nella conservazione della memoria degli eventi bellici e delle loro conseguenze.
- Ampliamento del Museo civico Zannato, in collaborazione con la Soprintendenza competente e nel rispetto delle caratteristiche storiche dell'edificio, per permettere una maggior esposizione delle collezioni presenti o, in alternativa se vi sono condizioni di fattibilità logistica ed economica, trasferimento di parte delle collezioni in Palazzo Fin Schiavo
- Ristrutturazione del teatro S. Antonio, sede di importanti rassegne teatrali che vede attrarre sempre più presenze per la varietà e qualità delle rappresentazioni. Impegno posticipato più volte in passato ma che oggi richiede di essere attuato anche strutturando l'intervento a stralci ben definiti e temporalmente identificati.

Un discorso a parte merita la Biblioteca civica, la cui crescita negli anni è indiscussa e ne fa uno dei punti di riferimento della città, con l'obiettivo di estendere la sua mission da fornitore di servizi ai cittadini a vero e proprio agente culturale proattivo, capace di ampliare il proprio raggio di azione, spaziando su diversi fronti della dimensione cultura, attivando ancor più collaborazioni e una sinergie tra le diverse istituzioni culturali presenti nel territorio, puntando a proposte che possano sempre più coinvolgere ed attrarre la cittadinanza e far sì che la biblioteca sia vissuta a pieno dai cittadini.

In questo senso, occorrerà far fronte alle ulteriori prospettive di crescita e le mutate esigenze dei frequentanti: in una dimensione contingente, agendo sia sul piano degli orari con una rimodulazione ulteriore (pur essendo già oggi la biblioteca con l'orario di apertura tra i più ampi della provincia) sia sul piano delle tecnologie per una efficace e più funzionale copertura della rete Wi-Fi ed un migliore sistema di condizionamento e riscaldamento. Ma in prospettiva di medio e lungo termine, a fronte dei numeri e dell'accessibilità della struttura, nonché di una vocazione a 360° sul piano culturale, va considerata l'idea di uno studio di fattibilità e di valutazione del rapporto costi/benefici per la costruzione di una nuova struttura polivalente ed integrata sul modello di paesi limitrofi quale, ad esempio, la biblioteca di Arzignano.

Montecchio città dello sport per gli anni a venire: con il raggiungimento del titolo di Città Europea dello Sport Montecchio ha consolidato la sua tradizione di attenzione al mondo dello sport. Negli ultimi dieci anni, se si considerano contributi alle società sportive, iniziative sportive di diversa tipologia, riqualificazione o alla realizzazione di nuove strutture sportive e supporti nella gestione delle strutture sportive esistenti ,l'amministrazione Cecchetto ha investito circa un milione di euro all'anno, cifra considerevole se rapportata a quanto investono altre realtà comunali simili.

Lo Sport ha sempre rappresentato per Montecchio non solo un mezzo per far fare attività sportiva ai cittadini ma è sempre stato visto come un investimento per far crescere i giovani sul piano educativo prima che di salute fisica, per creare vera aggregazione tra i cittadini e vivere momenti di benessere fisico e mentale, fattori capaci poi di facilitare la realizzazione di altre e diverse iniziative a sfondo sociale. Un esempio per tutti, il gruppo Nordic Walking che, partito con 20 persone si trova oggi ad aver quasi 300 associati i quali, in nome del trovarsi per camminare in compagnia nelle nostre magnifiche colline, hanno ritrovato la gioia di fare sport divertendosi e la forza di portare avanti tutto una serie di iniziative che li vede sempre coinvolti per il bene della nostra città. Oppure il caso dell'Alte Calcio, che, in una zona con un notevole numero di stranieri che provengono dalle più diverse nazioni, è riuscita attraverso il gioco del calcio a far convivere insieme tantissimi ragazzini provenienti da cultura e tradizioni differenti, favorendo una autentica integrazione sociale. O, infine, il Karibù Baskin capace di far integrare attraverso lo sport, il baskin, i ragazzi disabili con quelli normodotati. Lo sport come superamento di barriere fisiche o psichiche che hanno ridato motivazione e speranza a molti nostri ragazzi con seri problemi di disabilità.

Tutte realtà sostenute, insieme a molte altre che operano a Montecchio, da un'Amministrazione uscente indiscutibilmente attenta alla dimensione sportiva della città e che, in diretta continuità, la prossima Amministrazione si propone di migliorare con la sistematica manutenzione delle strutture sportive, delle palestre scolastiche e dei campi da gioco e con il puntuale sostegno, anche sotto forma di contributi, alle società ed ai gruppi sportivi.

Per il futuro, pur restando inalterato l'impegno ad aiutare le società della città a portare avanti le loro attività e le loro iniziative con il consueto supporto economico e organizzativo, riteniamo che sia strategico realizzare una struttura sportiva polivalente in adiacenza al Polisportivo Cosaro (dove c'è la possibilità di avere un terreno già urbanisticamente individuato come destinazione a gioco e sport), in considerazione della cronica e preoccupante carenza di spazi a servizio delle nostre società, che spesso non possono aumentare la loro attività pur avendo molti praticanti per mancanza di spazi idonei. Tale struttura polivalente potrebbe prevedere un nuovo Palazzetto dello Sport, sufficientemente capiente per competizioni di livello nazionale ed internazionale, un nuovo campo da rugby e la nuova pista di atletica: il tutto in sinergia con fondi del CONI e delle Federazioni che incentivano la realizzazione di nuove strutture con fondi propri. Importante poi sarebbe realizzare due piccoli campi in sintetico per consentire agli iscritti dell'Alte Calcio e del San Pietro Calcio di potersi allenare in sicurezza.

A dicembre 2019 scadrà la convenzione per la gestione dei campi da tennis presenti nell'impianto del Polisportivo. Con un bando di gara si assegnerà la gestione futura, partendo dalla disponibilità di 125.000 € sul piano delle opere pubbliche, usufruibili nel 2020 e che serviranno a riqualificare tutta la struttura sportiva ormai datata. Si rende inoltre necessario assegnare la gestione del bar e della sala riunione del Polisportivo attraverso la selezione di proposte che possano riqualificare e rilanciare il sito come punto aggregativo e di incontro di tutte le attività sportive presenti all'interno della struttura.

Tra le manifestazioni a venire, da citare: il Campionato Mondiale di Pattinaggio di velocità su pista che si terrà ad Alte Ceccato nel 2022 e la tappa dell'Italian Bike test a settembre 2019 (per la prima volta in Veneto). Tra gli obiettivi futuri, ci si attiverà per ottenere l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia con arrivo nello splendido scenario dei Castelli di Giulietta e Romeo e per poter ospitare una tappa del Campionato italiano di rugby in carrozzina .

Una città aperta ai giovani: si proseguirà nell'opera intrapresa di sviluppo ed ampliamento dell'offerta dei servizi sul piano culturale, del tempo libero ma anche sul piano formativo e lavorativo, promuovendo una sempre più stretta collaborazione tra l'ente e il mondo dell'associazionismo, del volontariato e delle imprese (per esempio con iniziative scuola-lavoro in collaborazione con le associazioni di categoria).

Si continueranno a proporre iniziative che incentivino una cittadinanza attiva e consapevole dei giovani, con progetti in attività socialmente utili e attività di tirocinio, oltre che la partecipazione da parte del Comune a bandi per l'attivazione del Servizio Civile (attivato per la prima volta durante il mandato amministrativo 2014-2019). Verrà inoltre ripresentato il Bando Ideattività, pensando anche a formule di ampliamento e coinvolgimento.

Lo spostamento nel primo semestre 2019 della nuova struttura dell'Informagiovani in una struttura più ampia (sempre in Piazza San Paolo), permetterà lo svolgimento di nuove attività presso la stessa, oltre a quelle tradizionalmente già presenti e farà dell'Informagiovani un vero e proprio punto di aggregazione; i nuovi spazi renderanno disponibili una sala dedicata agli studenti come aula studio ed altre due sale polifunzionali che saranno adibite a laboratori e corsi per il tempo libero (fotografia, cinema, arte, etc.) e ad ospitare l'attività di gruppi giovanili e associazioni culturali che necessiteranno di utilizzarli.

Per elaborare poi nuove proposte, verrà promosso uno studio/ricerca a campione sulle attuali necessità ed aspettative dei giovani, che differenzi l'analisi sulle diverse fasce giovanili tenendo conto delle diverse peculiarità delle stesse e valutando, in base ai risultati dello studio stesso, l'opportunità di istituire una Consulta o un organismo di rappresentanza consultiva dei giovani montecchiani.

MONTECCHIO CITTA' VIRTUOSA

In un documento politico programmatico è quasi scontato che il concetto di virtuoso sia immediatamente associato a una gestione economico-amministrativa corretta e ai conti in ordine. Ci può stare, ma il concetto può essere considerato in senso lato: una città "virtuosa", riprendendo la radice del termine, si caratterizza come entità in possesso della "virtù", cioè di una disposizione morale a fare il bene che, nel caso di chi la amministra, significa creare le condizioni e mettere in atto strategie ed interventi per il benessere comune, di tutti i cittadini. Una Montecchio che si possa definire virtuosa quindi è una città che sente come suo obbligo morale l'essere sollecita nei confronti di chi ci vive, ove chi vi risiede trova le condizioni ottimali per restarci a vivere, trovarsi bene e per fruire della città grazie ai servizi e al supporto che la città stessa è in grado di dare ai singoli anche in condizioni di difficoltà.

Politiche di bilancio e finanza locale attente e rigorose: l'obiettivo fondamentale del decennio di amministrazione Cecchetto è stato l'equilibrio tra il mantenimento e l'incremento dei servizi forniti alla cittadinanza e la ricerca delle risorse anche esterne all'ente con la riduzione del debito complessivo del Comune per poter liberare risorse correnti indispensabili per la copertura dei costi dei servizi, limitando quanto più possibile l'imposizione fiscale.

I bilanci sono stati quindi costruiti curando una puntuale analisi della spesa e degli investimenti e praticando un'attenta politica sui costi, che ha permesso riduzioni e risparmi finalizzati a mantenere inalterata la qualità e quantità dei servizi, ricercandone un continuo miglioramento senza con ciò applicare aumenti alle aliquote tributarie e alle tariffe dei servizi a domanda individuale con l'obiettivo di mantenere altresì una fiscalità ai minimi assoluti e malgrado la riduzione continua dei contributi pubblici erogati dallo Stato centrale. Questo ha permesso comunque la realizzazione di importanti opere come la Tenenza ma anche la costante opera di manutenzione del patrimonio pubblico, in primis strade, scuole, impianti sportivi ed edifici pubblici, oltre che l'erogazione di contributi ad enti ed associazioni che operano nel territorio.

Particolarmente efficace è stata l'azione di riduzione dell'indebitamento del Comune: dalla cifra di debito in partenza nel 2009, pari a quasi 24 milioni di euro, grazie all'amministrazione Cecchetto si è riusciti a passare ai poco più dei 13 milioni di euro del 2013 per arrivare ai 7.865.000 euro del 2018; un debito quindi quasi dimezzato nell'ultimo quinquennio e ridotto di più di due terzi in 10 anni, con conseguente drastica riduzione degli interessi annualmente pagati dall'Ente pubblico.

Nonostante un ambito normativo complesso e la tendenza del governo improntata alla riduzione del trasferimento di risorse agli enti locali, l'obiettivo sarà comunque il soddisfacimento dei bisogni della comunità e la continuità con il precedente mandato amministrativo sarà rappresentata dalla redazione di un bilancio dettagliato e trasparente. Il proposito di conti in ordine e crescita economica della città di Montecchio Maggiore sarà perseguito attraverso mantenimento di un attento equilibrio finanziario, la ricerca continua di risorse da enti esterni sia pubblici che privati (partnership con soggetti privati per progetti specifici), il contenimento della pressione fiscale e l'attenzione ai costi, direttrici di virtuosità e buon senso che si continueranno a seguire con coerenza e determinazione. Con la speranza che il raggiungimento dell'Autonomia della Regione Veneto e l'applicazione completa dei "costi standard" possa liberare quel surplus di risorse che, trasferite in quota parte sugli Enti locali, possano permettere la riduzione della pressione fiscale e dare spazio per maggiori investimenti.

Gestione oculata del patrimonio: la gestione del patrimonio comunale sarà improntata al continuo monitoraggio degli edifici di proprietà comunale per preservarne lo stato manutentivo ed il massimo sfruttamento sia per gli usi dell'ente che delle varie associazioni, dei cittadini "bisognosi", delle società o gruppi che lo utilizzano per fini sociali o sportivi.

Per quanto riguarda l'area "ex Ghisa" a seguito della rinuncia da parte della nuova dirigenza Aci al progetto di "guida sicura", si procederà con l'apertura di un banco ad enti e soggetti sia pubblici che privati per valorizzare l'area, sempre con attenzione alle ricadute e alle finalità pubbliche e pubblicistiche che le stesse proposte dovranno contenere a favore della città e dei suoi cittadini. L'eventuale destinazione di risorse dirette del Comune saranno valutate in caso di gestioni dirette dell'ente stesso.

Per l'immobile comunale denominato "ex Pia Ancilla Domini" saranno valutate le possibili assegnazioni in base alle finalità sociali/culturali delle stesse.

Per l'immobile "Palazzo Fin Schiavo" si continuerà sia nella ricerca di un "partner" per la ristrutturazione dell'immobile ed un suo eventuale utilizzo in veste istituzionale o di rappresentanza, sia con studi di fattibilità ed analisi di costi/benefici per l'eventuale trasferimento di attività comunali quali ad esempio il Museo o parte di esso.

La centralità dei Servizi Sociali per chi è in difficoltà: pur in una situazione migliore rispetto alla recente crisi economica, nella nostra città permane alto il livello di domanda assistenziale per ridotte disponibilità economiche o stati di disoccupazione delle persone e delle famiglie. La volontà della futura Amministrazione è mantenere la centralità del servizio sociale, visto in un'ottica di promotore dei progetti personalizzati che coinvolgono i singoli, le famiglie e il territorio e dunque di mantenere il livello delle risorse complessivamente destinate al settore sociale per gli anni a venire, per poter in modo adeguato supportare chi sta affrontando difficoltà economiche, sociali e relazionali, agendo in sinergia con gli altri servizi territoriali e il terzo settore.

I target di intervento dei Servizi Sociali Comunali rimangono i seguenti:

- Le famiglie con minori, italiane e straniere, in condizioni di disagio economico o per disagiate capacità genitoriali, a rischio di esclusione sociale, in situazione di difficoltà economica o problemi abitativi e spesso vulnerabilità relazionale anche all'interno del contesto familiare.
- I minori in disagio sociale, verso i quali gli interventi sono legati a modalità e convenzioni l' AULSS 8.
- I preadolescenti con attività di prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio in collaborazione con le Parrocchie.
- Anziani e disabili: in linea con le scelte regionali, si favorirà la permanenza delle persone non autosufficienti, anziani e disabili, nella propria famiglia ricorrendo al ricovero in strutture residenziali quando l'intervento domiciliare socio-sanitario non sarà più sufficiente. Questo anche grazie al servizio SAD (Servizio Assistenza Domiciliare), le cui prestazioni sono esclusivamente di tipo assistenziale (igiene e cura della persona, aiuto domestico, segretariato sociale) integrabili, su proposta del medico curante, da prestazioni di rilievo sanitario (ADI- Assistenza Domiciliare Integrata). Per quanto riguarda la domiciliarità per le persone non autosufficienti, si utilizzerà lo strumento regionale dell'ICD - Impegnativa di Cura Domiciliare per prestazioni di supporto e assistenza alla vita quotidiana di minori, adulti o anziani non autosufficienti ad integrazione delle attività di assistenza domiciliare. Il Servizio domiciliare continuerà ad essere assicurato dal Centro Servizi IPAB la Pieve attraverso il rinnovo dello specifico Accordo di Programma. Ad integrare l' Assistenza Domiciliare si manterranno il servizio di fornitura dei pasti caldi a domicilio e il servizio di Telecontrollo e Telesoccorso.

- Nelle situazioni conclamate e riconosciute di anziani non autosufficienti oppure di adulti tra i 18 e i 64 anni, affetti da disabilità congenita o acquisita, o da patologie psichiatriche associate alla disabilità, che presentano situazioni di difficile gestione in famiglia o che sono privi di rete familiare significativa, si ricorrerà al ricovero presso le strutture residenziali, il Comune continuerà a supportare la retta nel caso in cui l'interessato e la sua famiglia non siano in grado far fronte all'onere. Tutti gli interventi domiciliari e residenziali, sono regolamentati e sono previsti dei criteri tariffari e/o di compartecipazione alla spesa del servizio da parte dell'utente, secondo i criteri definiti dal vigente Regolamento in materia assistenziale.
- Persone a rischio di esclusione sociale: casi di difficoltà economica, con problemi abitativi e in condizione di vulnerabilità cui va ad aggiungersi la mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative; persone o famiglie temporaneamente senza lavoro o a reddito scarso che sono costretti ad accedere ai Servizi Sociali per motivi esclusivamente di ordine economico. In tali casi il Comune continuerà con prestazioni economiche in ragione dei requisiti e secondo le modalità previste dal Regolamento in materia assistenziale.

Tra gli interventi economici di supporto per i casi di disagio economico saranno mantenute le Agevolazioni - Bonus per energia elettrica, gas e Bonus Idrico, gli Assegni a nuclei familiari numerosi ed assegni di maternità erogati dall'INPS dopo specifico provvedimento comunale, i benefici regionali per il superamento delle barriere architettoniche.; tramite poi la Convenzione con la "Fondazione Gobetti onlus" si potranno ancora sostenere quelle situazioni di particolare disagio che, pur meritevoli di sostegno economico, non possono essere assunte con provvidenze comunali per la natura stessa della necessità, non prevista dal vigente Regolamento in materia assistenziale. Si attiveranno inoltre modalità specifiche per agevolare le persone indigenti, prive di rete familiare significativa ed in condizioni di dipendenza socio-assistenziale che necessitano di trasporto presso le strutture di cura.

Infine, se vi saranno le possibilità legate ai bandi regionali, si ripeterà l'esperienza dello Sportello famiglia e per quanto attiene all'inclusione socio-lavorativa, sarà prioritario continuare a fruire dei progetti in atto e futuri di dimensione provinciale del "Patto sociale per il lavoro" e del "Patto Territoriale Lavoro e Inclusione Sociale"

Affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione: L'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni più significativi del ventunesimo secolo; si vive più a lungo grazie a migliori alimentazione, igiene, progressi nel campo della medicina, cure mediche, istruzione e benessere economico. La longevità in aumento rappresenta un successo ma è nel contempo un fenomeno che avrà sempre una più forte ricaduta sulle condizioni di vita della nostra comunità e rende necessario e urgente dedicare maggiore attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza, servizi dedicati e supporto specifico.

La realizzazione del nuovo Ospedale prospetta la possibilità che una serie di strutture attigue all'attuale Casa di Riposo della Pieve possano essere dismesse e rese disponibili per nuovi utilizzi. L'idea è che, se tale opportunità si presentasse, la serie di edifici possa essere presa in carico dal Comune del tutto o in convenzione con l'ULSS 8 e ristrutturata per la creazione di un **Polo Servizi per la popolazione anziana** con un Centro diurno, servizi ambulatoriali, servizi diagnostici per esami e controlli ricorrenti e ripetitivi nelle persone anziane, servizi di trasporto sociale, sportello Badanti, sedi decentrate di Associazioni della terza età e di volontariato, servizio diurno di supporto per necessità quotidiane con assistenza specifica (igiene personale, piccole medicazioni, somministrazione di farmaci, terapie ecc.) ambienti di socializzazione ed altro ancora.

Una città attenta alla disabilità : è volontà di chi intende amministrare la città porre estrema attenzione al rispetto di chi ha problemi di disabilità. Nell'osservanza delle leggi esistenti si dovrà cercare di rendere la nostra città la più accessibile possibile: si potrà avviare uno studio per fotografare la situazione esistente, individuare quali sono le barriere architettoniche più impattanti e cercare di eliminarle o almeno attutirne l'impatto. Un'attenzione particolare con specifiche azioni di contrasto andrà riservata al cosiddetto parcheggio selvaggio, a tutte quelle situazioni dove non si rispetta il divieto di parcheggio riservato ai disabili. Sarebbe opportuno creare un regolamento per l'erogazione di contributi alle associazioni di volontariato e alle società sportive che favoriscono l'attività di chi è colpito da disabilità per l'acquisto di attrezzatura, per contribuire a pagare i mezzi di trasporto speciali o per contribuire ad aiutare famiglie disagiate che non riescono a far fronte alle spese per accedere all'associazione o alla società o per svolgere attività sportiva.

Il valore della scuola per una città migliore: stante che l'organizzazione scolastica è considerata come bene primario, come per il passato l'Amministrazione a venire intende mantenere i livelli di investimento sulle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, tramite l'erogazione di contributi a copertura non solo delle spese di gestione, ma anche la pulizia degli ambienti scolastici, l'acquisto di arredi ed attrezzature ed il finanziamento di progetti scolastici inseriti dai Comprensivi nei Piani dell'Offerta Formativa proposti all'Amministrazione, avviati su impulso dell'Amministrazione stessa o ritenuti significativi. Tra gli interventi previsti, di primaria importanza il monitoraggio continuo della sicurezza degli edifici scolastici, la messa a norma antisismica, la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Continuerà la gestione esternalizzata su appalto di trasporti e refezione scolastica, con le relative agevolazioni tariffarie basate sulle modalità di utilizzo del servizio e sulla situazione economica delle famiglie. Garantiti anche la fornitura dei libri di testo per le scuole primarie, borse di studio per studenti meritevoli, contributi per il "Buono libri" e benefici economici a fondo perduto a favore delle famiglie in difficoltà sulla base anche dei Bandi Regionali di settore.

Proseguiranno le convenzioni in essere con le scuole d'infanzia paritarie e con i servizi alla prima infanzia (asilo nido, nido integrati, micronido ecc.) autorizzati ed accreditati in base alla legge regionale n. 22/2002; si valuteranno le nuove richieste di soggetti che si accrediteranno e si provvederà secondo le norme e procedure a rinnovare gli accreditamenti scaduti.

Su base di tali convenzioni sarà possibile l'erogazione di importanti contributi per le spese di funzionamento e, per i servizi all'infanzia e prima infanzia autorizzati ed accreditati si procederà al riparto del finanziamento delle spese di gestione che saranno erogate in base alla programmazione regionale del "Piano di azione Nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione ed istruzione nazionale" previsto dal Decreto legislativo n. 65 del 13/04/2017.

Relativamente all'Istituto Superiore Silvio Ceccato, risorsa educativa e formativa fondamentale per la città, l'Amministrazione non è titolare di competenze specifiche sulle scuole superiori, che sono in capo alla Provincia, ma proseguirà nel sostenere attività dell'I.I.S. "S. Ceccato" sia partecipando come soggetto partner ad eventi e scambi culturali, sia contribuendo al finanziamento del relativo P.O.F., sia anticipando la spesa (poi recuperata dai fruitori del servizio) per il servizio di collegamento tra la stazione dei pullman di Alte Ceccato e l'Istituto Superiore con sede in Piazzale Collodi.

Anche per gli anni a venire in Comune saranno accettati studenti degli istituti superiori in alternanza scuola lavoro tramite le previste convenzioni e relativi progetti formativi, con il tutoraggio necessario e la relativa gestione della documentazione.

Per l'educazione degli Adulti, pieno sostegno ancora all'attività dell'Università degli adulti/anziani in collaborazione con l'Istituto Rezzara, con contributo che serve contenere le rette di frequenza richieste ai nostri concittadini e con conferma di disponibilità delle varie sedi già utilizzate negli anni recenti quali Corte delle Filande, Museo, Biblioteca, Sala delle Associazioni.

Quanto all'educazione degli adulti stranieri, anche per i prossimi anni si provvederà ad attivare corsi di lingua italiana per adulti stranieri in collaborazione con il C.P.I.A. di Vicenza ossia il Centro Provinciale per l'istruzione degli Adulti; se vi saranno le condizioni, si replicherà l'esperienza del corso per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Come per il passato infine, si intende continuare a sostenere i centri estivi organizzati presso la piscina comunale e verranno riconosciuti contributi economici per sostenere le attività di centri estivi autonomamente organizzati da Parrocchie ed Associazioni del territorio.

Volontariato, pari opportunità e gemellaggi: l'Amministrazione futura continuerà a valorizzare e supportare l'attività del volontariato, sia legato alla Protezione Civile (Comitato Volontario P.C. e Artemide), sia, più in generale, garantendo alle numerose associazioni attive nel territorio, pur nei vincoli imposti dal bilancio, il suo sostegno finanziario. Il volontariato montecchiano, spesso sa intercettare bisogni e soddisfare esigenze della comunità in modo più rapido, snello ed informale di quanto possa fare l'Ente Pubblico, che si muove in una cornice normativa più rigida; le attività che realizza sono spesso decisive nel supportare l'azione pubblica (carente talvolta di risorse operative ed ore/uomo) in azioni di cura del territorio, organizzazione e gestione di eventi promossi dall'Amministrazione Comunale, aiuto alle persone ed altro ancora.

Per le Pari Opportunità, s'intende continuare a perseguire gli obiettivi di sensibilizzazione, informazione e formazione sulla tematica delle pari opportunità, di supporto a gruppi ed associazioni nell'attività volontaria legata alle politiche di genere, di proposte culturali per la giornata della donna, per la festa della mamma, per la giornata contro la violenza sulle donne e sul tema delle discriminazioni di carriera e lavorative. Questo sia grazie a risorse umane interne al Comune a ciò dedicate e appoggiandosi anche a soggetti esterni per un supporto nella progettazione ed organizzazione di iniziative a tema sociale e culturale dedicata in particolare alle tematiche di genere, nonché confidando nella riconferma di sostegno e contributo economico della Consigliera di Parità della Provincia di Vicenza.

Relativamente ai Gemellaggi, sarà cura del prossimo governo di Montecchio, facendo conto del supporto sinergico dell'attivissimo Comitato Gemellaggi cittadino, mantenere ed intensificare scambi ed iniziative con la città di Passau e con la città di Alton, che costituiscono un punto di riferimento degli scambi culturali anche per le scuole montecchiane. Proseguirà inoltre lo stretto legame con i Montecchio d'Italia (Montecchio Precalcino, Montecchio Emilia e Montecchio Terni), grazie al patto di amicizia stipulato nel 2011, attraverso la partecipazione e l'accoglienza delle rispettive delegazioni durante i momenti più significativi nella vita pubblica delle città. Con l'obiettivo, nei prossimi 5 anni, di individuare e coinvolgere altre località che, pur non essendo Comuni, abbiano la denominazione "Montecchio". Non va escluso infine che ci si possa rivolgere ad altre realtà nazionali ed internazionali, che per affinità, motivazioni storiche, economiche, culturali possano presentare reciproco interesse o comunanza di intenti con Montecchio Maggiore.

Le frazioni, ovvero valorizzare l'unità nelle differenze: Montecchio Maggiore è una città policentrica, con un territorio vasto ed articolato ed una serie di frazioni che ciclicamente pongono il problema della relazione tra centro e periferia, tra Amministrazione e le piccole o grandi comunità lontane dal centro.

Quale principio guida per la futura amministrazione, la policentricità di Montecchio va rispettata e se possibile valorizzata: i campanili esistono da sempre, caratterizzano l'identità della città e le peculiarità delle frazioni non vanno azzerate ma valorizzate. Lo sforzo da fare è trovare soluzioni che diano rappresentatività degna ad ogni comunità; è una questione non semplice: il senso di appartenenza delle singole comunità alla città è forte e non è in discussione, ma alla richiesta di attenzione non si è riusciti ancora a dare una risposta soddisfacente.

Nell'ultimo biennio, come previsto dal programma 2009-14 dell'Amministrazione Cecchetto, si è giunti ad elaborare ed approvare a metà 2017 il "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della rappresentanza delle Frazioni e delle altre zone periferiche comunali", documento che, al di là delle buone intenzioni non ha riscosso l'interesse dei cittadini né ha trovato esecutiva applicazione. L'intenzione della futura amministrazione è ripartire da tale regolamento, possibilmente rivisitato e snellito, per poter giungere ad un organismo di rappresentanza che possa essere condiviso e realmente funzionale a dare rappresentatività alle zone periferiche. Con il proposito anche di affidare ad un assessore o al Presidente del Consiglio Comunale, una specifica delega sull'istituzione di tale rappresentanza, in modo che vi sia un riferimento diretto e certo che si assuma il compito di portare a buon fine la questione.

Un progetto per Alte Ceccato: è un dato oramai acquisito dal sentire comune che Alte non possa essere considerata, alla stregua del passato e con una visione riduttiva, una semplice frazione di Montecchio Maggiore. Alte rappresenta il secondo cuore pulsante della città ed è destinata ad accrescere la sua importanza, stante i profondi cambiamenti che la riguarderanno, in particolare la futura viabilità, il nuovo casello e le connessioni e raccordi stradali con Pedemontana ed Autostrada A4, l'Alta velocità ferroviaria con relativa stazione. Ad intrecciarsi con gli effetti delle grandi opere, decisiva sarà, per il volto di Alte, la futura evoluzione dell'area ex Ceccato, rispetto alla quale l'Amministrazione che verrà dovrà necessariamente riconsiderare ed aggiornare gli aspetti pianificatori. Grandi opere, viabilità, area ex Ceccato per la gestione delle ricadute e degli effetti sulla comunità di Alte richiedono un intervento di natura straordinaria supportato da una visione a medio e lungo termine.

Serve un progetto per Alte, un **Piano tematico integrato** ad ampio respiro che ricomprenda in una cornice organica alcuni degli interventi attuati negli ultimi anni, quali ad esempio le varie azioni riqualificazione urbana sulla piazza e in diverse vie centrali o lo spostamento della sede della Polizia Municipale in Piazza San Paolo.

Un progetto che sia capace di:

- integrare ed armonizzare la dimensione di programmazione urbanistica con la riqualificazione di spazi e quartieri con un'ottica di coerenza nella pianificazione e realizzazione degli interventi, anche se effettuati a step o a stralci;
- conciliare l'inderogabile revisione viabilistica legata a nuovi flussi di traffico generati dalle nuove arterie con una mobilità ciclo-pedonale che non venga penalizzata;
- favorire il recupero di una identità storica e culturale della comunità che possa intrecciarsi e contaminare le nuove culture di recente insediamento, ricostruendo un senso diffuso e trasversale di appartenenza oggi sfumato;
- promuovere con azioni sul piano educativo, informativo e di coinvolgimento un concetto di integrazione tra cittadini abbia come obiettivo il miglioramento della convivenza basandosi primariamente sul rispetto delle regole, sul decoro, sui comportamenti rispettosi del buon convivere e del coabitare, del fruire di spazi e servizi comuni tenendo conto delle altrui esigenze;
- rivitalizzare, con interventi mirati connessi con le azioni di riqualificazione urbana e di revisione viabilistica, le piccole strutture di vendita e le zone interne a vocazione commerciale

La definizione puntuale e la realizzazione esecutiva di tale progetto sarà condizionata dalla presenza di alcune condizioni:

- Un coinvolgimento iniziale dei vari portatori di interesse e stakeholder rappresentativi di Alte per delineare le direttrici di intervento considerate prioritarie;
- L'attribuzione di una specifica delega per Alte al Vicesindaco o ad un Assessore che rappresenti un riferimento certo e si faccia carico di coordinare tale progetto ed il relativo gruppo di lavoro costituito da funzionari comunali.
- Il reperimento di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari che, aggiunti alle risorse che il comune renderà disponibili, permettano di strutturare una iniziativa integrata e, come detto, a respiro ampio.

MONTECCHIO CITTA' SMART (INTELLIGENTE E DIGITALE)

In linea con le tendenze più evolute di sviluppo delle moderne realtà urbane, anche Montecchio dovrà, con la futura amministrazione, intraprendere il cammino che la faccia diventare, negli anni a venire, una Smart City o città intelligente capace di sfruttare le infinite opportunità offerte dalle tecnologie della comunicazione e informazione (ICT) nel promuovere la sua prosperità e la sua influenza, mettendo in grado i propri cittadini di usufruire di molti servizi anche pubblici in modo rapido ed intuitivo. Il grande sogno, di certo non raggiungibile in tempi brevi, ma che richiede azioni d'innescò e di avvio per agevolare le generazioni future, è giungere ad una città che, per riprendere una nota definizione di Smart-city, sia capace di sfruttare "le tecnologie per trasformare le infrastrutture alimentando uno sviluppo economico sostenibile. Una cittàcontemporaneamente tecnologica, pulita, sicura, collaborativa, creativa, digitale e verde".

Tre importanti passi sono stati fatti nel primo semestre del 2019:

- l'implementazione della rete dati in fibra ottica, con la possibilità di avere - tra le prime città d'Italia - la soluzione tecnica più prestazionale denominata FTTH (Fiber To The Home);
- la realizzazione e la pubblicazione del nuovo sito Web del Comune di Montecchio Maggiore, seguendo le linee guida di design per i siti della Pubblica Amministrazione, sviluppate dall'agenzia per l'Italia Digitale del Ministero dello Sviluppo Economico: un sito web realizzato con particolare attenzione alla fruibilità e ai servizi per i cittadini, con rapido accesso a modulistica e documenti scaricabili che permettano ai cittadini di abbattere i tempi della burocrazia;
- la realizzazione e pubblicazione di una app per smartphone per i cittadini di Montecchio Maggiore: tale app, oltre a dare informazioni di servizio e su iniziative ed eventi, è un canale diretto, moderno ed immediato per le segnalazioni dei cittadini verso gli uffici comunali, che vengono così interessati puntualmente a seconda del tema della segnalazione e sono in grado di rispondere direttamente e in tempi brevi.

Molte altre sono le soluzioni innovative potenzialmente implementabili, tra le quali citiamo:

- La modulazione dell'illuminazione pubblica: l'illuminazione pubblica può modulare l'accensione a seconda del traffico: ad esempio, se in una zona industriale non passa nessuno per ore, il 50% dei lampioni può essere spento e riacceso al bisogno (sempre in automatico).

- Rilevazione dell'intensità di traffico in zone particolarmente critiche: se le telecamere (o altri sensori) rilevano traffico ed intasamenti in tali zone, un messaggio automatico può raggiungere chi è in zona e suggerire di prendere altre vie. In aggiunta a ciò, con appositi sistemi, rilevazione dei livelli di inquinamento nelle strade e possibilità per l'Amministrazione di prendere decisioni in merito.
- Installazione di colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici: funzionali non solo alla ricarica delle auto, ma anche per moto e bici (mezzi che nei prossimi 5 anni sono destinati a prendersi una parte importante del mercato).
- Moltiplicazione degli hot spot per la navigazione internet gratuita, coinvolgendo gli esercizi commerciali del centro storico con servizi wi-fi spot in modo da dare loro un valore aggiunto.
- Sistemi che permettano di acquisire informazioni turistiche raggiungendo gli smartphone di chi si avvicina fisicamente, ad esempio, ai Castelli o agli altri punti di interesse.
- In parcheggi dotati di nuovi sistemi di monitoraggio, sarà possibile sapere in anticipo se i parcheggi hanno disponibili dei posti liberi.
- Iniziative formative mirate, destinate a diversi target di età e differenziate a tale scopo, per l'acquisizione di competenze digitali di base, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle potenzialità e delle modalità di utilizzo delle nuove tecnologie e dei dispositivi mobili.

Il presente programma è comune a:

LISTA TRAPULA SINDACO - *La lista si contraddistingue con il contrassegno: "Cerchio con fondo bianco e contorno grigio scuro, racchiudente il profilo stilizzato delle mura e dei castelli di Giulietta e Romeo. Al centro la scritta TRAPULA in rosso scuro. Nella parte sottostante, linea grafica e scritta SINDACO in colore grigio scuro".*

LISTA MONTECCHIO - *La lista si contraddistingue con il contrassegno: "Cerchio di colore giallo suddiviso in due parti dalla outline (sagoma) in colore giallo dei Castelli di Montecchio Maggiore; nella parte superiore, su sfondo blu, la scritta orizzontale, in carattere corsivo di colore giallo, "Lista"; sotto a questa la scritta orizzontale, in lettere maiuscole di dimensioni maggiori sempre di colore giallo, "MONTECCHIO". Nella parte inferiore su sfondo azzurro sfumato al blu verso l'esterno sono posti due cerchi. Il primo cerchio in basso a sinistra di colore blu contenente bandiera sventolante suddivisa in due campi, l'uno in alto verde, l'uno in basso rosso, separati con linea obliqua bianca; scritta "FORZA ITALIA" in carattere maiuscolo bianco; la parola "FORZA" in campo verde, la parola "ITALIA" in campo rosso; nella parte inferiore del simbolo, al centro, sotto la bandiera, scritta in orizzontale, in carattere maiuscolo blu, "BERLUSCONI". Il secondo cerchio in basso a destra di colore azzurro sfumato al bianco verso l'esterno, contenente una famiglia stampata in colore blu, cerchiata da stelle di colore blu. Sotto compare la scritta orizzontale "vivi" in carattere corsivo di colore bianco e sotto a quest'ultima, la scritta orizzontale, in lettere maiuscole di colore blu, "MONTECCHIO".*

Data,

Firma